

SANTA MARIA DELLE GRAZIE
5° domenica di quaresima – 25 marzo 2007

monizione

lett.: Prima di affrontare il suo esodo pasquale, Cristo annuncia la nuova Legge: *Dio non vuole la morte del peccatore, ma che si converta e –ricevendo il suo perdono- viva!* Questa Legge –scritta dal sacrificio dell’Innocente, che innalza sulla Croce il peccato dell’uomo- mette in crisi il meccanismo del capro espiatorio, che sempre invociamo a favore della nostra presunta innocenza contro l’altro. “Essa è data per la vita non per la morte, per la conversione non per la disperazione, per il perdono non per la condanna”. Come l’adultera, siamo posti nel mezzo –il luogo dell’albero della vita- della sconfinata misericordia di Dio: là si incontrano la miseria di ciascuno e la Misericordia incarnata. “Maggiore è l’abisso del peccato, maggiore è l’amore che si riceve e la conoscenza di Dio e di sé che si ottiene. E maggiore sarà la capacità di amare”. Alla donna, che ci simboleggia, Cristo dona il perdono, che la rende giusta, e una nuova creazione: ognuno diventa giusto nella misura in cui sperimenta l’amore di un giusto che non lo condanna. Allora può amare, come è amato e così “amando, portare a compimento la Legge”. Come per Caino, come per l’adultera, anche per noi risuona l’invito di Dio: *Tu puoi amare!*”.

ingresso e intronizzazione del Vangelo
canto d’ingresso

Dove tu sei, torna la vita,
dove tu passi, fiorisce il deserto,
dove tu guardi, si rischiarà il cielo
e in fondo al cuore torna il sereno.
Dove tu sei, torna la vita.

saluto

pres.: Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito santo.

ass.: *Amen*

pres.: La misericordia del Padre, che regge il mondo,
l’amore di Cristo, che ha donato la sua vita per noi,
lo Spirito santo, Amore che tutti trasforma in Dio,
sia con tutti voi.

ass.: *E con il tuo spirito.*

atto penitenziale

pres.: Fratelli e sorelle, il Signore annuncia oggi che l’amore del Padre apre a tutti noi un avvenire di speranza e di grazia, qualunque sia il nostro passato, la nostra esistenza attuale, il nostro peccato. Siamo invitati a guardare a lui, a lasciarci

illuminare il cuore dalla luce della verità e a non lasciarci imprigionare dai pregiudizi e dall’odio.

meditazione in silenzio

pres.: Signore, tu ci metti di fronte alla nostra falsa pretesa di innocenza e al nostro peccato. Rinnova la nostra esistenza con la tua misericordia e abbi pietà di noi!

ass.: *Signore, pietà!*

pres.: Signore, tu spezzi il cerchio delle accuse e le catene delle condanne reciproche. Fa’ che riconosciamo nei peccatori dei fratelli bisognosi di perdono e abbi pietà di noi!

ass.: *Cristo, pietà!*

Pres.: Signore, tu non vuoi la morte del peccatore, ma che si converta e viva. Apri la “nuova” strada della grazia nei deserti del nostro cuore, e abbi pietà di noi!

ass.: *Signore, pietà!*

pres.: Dio abbia misericordia di noi,
perdoni i nostri peccati,
e ci riconduca al suo abbraccio di Padre.

ass.: *Amen*

aspersione e canto penitenziale

Chi ci separerà dall’amore di Dio in Cristo?

Né morte, né vita, né angeli, né principati!

Né presente, né avvenire, né altezze, né profondità!

• **colletta**

pres.: Vieni in nostro aiuto, Padre misericordioso, perché possiamo vivere e agire sempre in quella carità, che spinse il tuo Figlio a dare la vita per noi. Egli è Dio e vive e regna con te, in unità con lo Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

• **Liturgia della parola**

Dal libro del profeta Isaia (43,16-21)

Così dice il Signore, che offrì una strada nel mare e un sentiero in mezzo ad acque possenti, che fece uscire carri e cavalli, esercito ed eroi insieme; essi giacciono morti: mai più si rialzeranno; si spensero come un lucignolo, sono estinti: “Non ricordate più le cose passate, non pensate più alle cose antiche! Ecco, faccio una cosa nuova: proprio ora germoglia, non ve ne accorgete? Aprirò anche nel deserto una strada, immetterò fiumi nella steppa. Mi glorificheranno le bestie selvatiche, sciacalli e struzzi, perché avrò fornito acqua al deserto, fiumi alla steppa, per dissetare il mio popolo, il mio eletto. Il popolo, che io ho plasmato per me, celebrerà le mie lodi”. Parola di Dio.

Salmo responsoriale (sal 125)

Rit.: *Grandi cose ha fatto il Signore per noi.*

Quando il Signore ricondusse i prigionieri di Sion, ci sembrava di sognare. Allora la nostra bocca si aprì al sorriso, la nostra lingua si sciolse in canti di gioia. **Rit.**

Allora si diceva tra i popoli: “Il Signore ha fatto grandi cose per loro”. Grandi cose ha fatto il Signore per noi, ci ha colmati di gioia. **Rit.**

Riconduci, Signore, i nostri prigionieri, come i torrenti del Negheb. Chi semina nelle lacrime mieterà con giubilo. **Rit.**

Nell’andare, se ne va e piange, portando la semente da gettare, ma nel tornare, viene con giubilo, portando i suoi covoni. **Rit.**

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Filippesi (3,8-14)

Fratelli, tutto io reputo una perdita di fronte alla sublimità della conoscenza di Cristo Gesù, mio Signore, per il quale ho lasciato perdere tutte queste cose e le considero come spazzatura, al fine di guadagnare Cristo e di essere trovato in lui, non con una mia giustizia derivante dalla legge, ma con quella che deriva dalla fede in Cristo, cioè con la giustizia che deriva da Dio, basata sulla fede. E questo perché io possa conoscere lui, la potenza della sua risurrezione, la partecipazione alle sue sofferenze, diventandogli conforme nella morte, con la speranza di giungere alla risurrezione dai morti. Non però che io abbia già conquistato il premio o sia ormai arrivato alla perfezione; solo mi sforzo di correre per conquistarlo, perché anch’io sono stato conquistato da Gesù Cristo. Fratelli, io non ritengo ancora di esservi giunto, questo soltanto so: dimentico del passato e proteso verso il futuro, corro verso la meta per arrivare al premio che Dio ci chiama a ricevere lassù, in Cristo Gesù. Parola di Dio.

Canto al vangelo. *Gloria e lode a te, Cristo Signore!*

Io non voglio la morte del peccatore, ma che si converta e viva.

Gloria e lode a te, Cristo Signore!

Vangelo secondo Giovanni (8,1-11)

In quel tempo, Gesù si avviò verso il monte degli Ulivi. Ma all’alba si recò di nuovo nel tempio e tutto il popolo andava da lui ed egli, sedutosi, li ammaestrava. Allora gli scribi e i farisei gli conducono una donna sorpresa in adulterio e, postala nel mezzo, gli dicono: “*Maestro, questa donna è stata sorpresa in flagrante adulterio. Ora Mosè, nella legge, ci ha comandato di lapidare donne come questa. Tu che ne dici?*”. Questo dicevano per metterlo alla prova e per avere di che accusarlo. Ma Gesù, chinatosi, si mise a scrivere col dito per terra. E siccome insistevano nell’interrogarlo, alzò il capo e disse loro: “*Chi di voi è senza peccato, scagli per primo la pietra contro di lei*”. E chinatosi di nuovo, scriveva per terra. Ma quelli, udito ciò, se ne andarono uno per uno, cominciando dai più anziani fino agli ultimi. Rimase solo Gesù con la donna là in mezzo. Alzatosi allora Gesù le disse: “*Donna, dove sono? Nessuno ti ha condannata?*”.

Ed essa rispose: “*Nessuno, Signore*”. E Gesù le disse: “*Neanch’io ti condanno; va’ e d’ora in poi non peccare più*”. Parola del Signore.

omelia preghiera dei fedeli

pres.: Fratelli e sorelle, rivolgiamo la nostra preghiera al Padre, del quale Cristo ci manifesta la grandezza del perdono, che supera ogni legge. Consapevoli delle nostre fragilità e indulgenza al giudizio, chiediamo al Padre il dono del suo Spirito.

lett.: Preghiamo insieme diciamo: *Donaci, Padre, lo Spirito di riconciliazione e di perdono!*

1. Ti preghiamo, Padre, per la tua Chiesa: manifesti al mondo il volto della tua tenerezza; sappia pronunciare parole di misericordia e di speranza e testimoni concretamente il tuo perdono che salva. Preghiamo.

2. Ti preghiamo, Padre, per i ministri del tuo perdono: aiutino i penitenti ad aprirsi all’azione dello tuo Spirito, che rende presente la tua misericordia nella loro esistenza e la apre a un cammino di grazia e di speranza. Preghiamo.

3. Ti preghiamo, Padre, per coloro che amministrano la giustizia umana: siano appassionati ricercatori della verità, attenti difensori della dignità della persona, amministratori di una giustizia che apre speranza e cambiamento di vita a chi sono chiamati a giudicare. Preghiamo.

4. Ti preghiamo, Padre, per coloro che con leggerezza –per cupidigia e per soddisfare il loro desiderio- spezzano la comunione sponsale: aiutali a riscoprire la realtà del dono reciproco fatto e, nel perdono, a ritrovare riconciliazione e comunione di vita. Preghiamo.

5. Ti preghiamo, Padre grande nell’amore, per tutti noi: fa’ che –liberati dalle nostre ipocrisie-sappiamo concretizzare nella vita il tuo invito alla conversione e l’esperienza della grazia, donataci dalla Croce, sia in noi fonte di perdono e comprensione per i fratelli. Preghiamo.

pres.: Accogli, Padre, le nostre invocazioni. Il tuo Spirito apra il nostro cuore all’umiltà e al miracolo della Grazia. Con l’anima liberata da voglie e desideri iniqui, il tuo bacio, Signore, si posi sulle nostre labbra di pellegrini assetati di assoluto. Facci strumento del tuo amore, segno della tua salvezza. Per Cristo nostro Signore.

ass.: *Amen*

canto di offertorio

1. Mistero della Cena è il Corpo di Gesù.

Mistero della Croce è il Sangue di Gesù.

E questo pane e vino è Cristo in mezzo ai suoi.

Gesù risorto e vivo sarà sempre con noi.

2. Mistero della Cena è il Corpo di Gesù.
Mistero della pace è il Sangue di Gesù.
Il pane, che mangiamo, fratelli ci farà.
Intorno a questo altare l'amore crescerà.

• **preghiera sulle offerte**

pres.: Esaudisci, Signore, le nostre preghiere: tu che ci hai illuminati con gli insegnamenti della fede, trasformaci con la potenza di questo sacrificio. Per Cristo nostro Signore.

canto di comunione: *E lo credemmo abbandonato da Dio*

1. L'ultima sera trascorsa coi suoi,
prima di andare a morire per noi,
Egli giurò che neppure la morte
ora ci avrebbe divisi da Lui.

Poi lo vedemmo in ginocchio tra noi,
che ci pregava di amare così:
con l'umiltà di chi vuole servire
nella memoria del gesto di Lui.

E noi a chiederci, tristi, perché
ci ripeteva, sereno, che ormai
Egli doveva lasciarsi tradire
e poi andare a morire da solo.

Rit.: *Ora ti chiedo umilmente, mio Dio,
di perdonare il mio cuore insicuro:
dammi la forza di accogliere ancora
la tua parola, il tuo gesto d'amore.*

• **preghiera dopo la comunione**

pres.: Dio onnipotente, concedi a noi tuoi fedeli di essere sempre inseriti come membra vive nel Cristo, poiché abbiamo comunicato al suo corpo e al suo sangue. Per Cristo nostro Signore.

2. Dopo aver detto, nell'ultimo addio,
di non avere paura di Lui,
fu trascinato davanti al giudizio
-fino alla morte- nel nome di Dio!

E lo vedemmo -lontani da Lui-
dire per l'ultima volta: "Mio Dio";
poi, in silenzio, ci siamo lasciati
ed avevamo paura per noi.

E poi a chiederci, tristi, perché
s'era lasciato morire così,
senza colpire la mano dell'uomo,
che aveva avuto paura di Dio. **Rit.**

canto finale: *Crocifisso mio Signore*

1. Crocifisso mio Signore,
presto tu risorgerai.
Non più croce, non più pena:
gloria in cielo troverai.

2. Dal tuo fianco aperto in croce
la tua Chiesa nascerà;
dalla fonte sempre viva
la tua grazia sgorgerà.

Rit.: *O Gesù! Crocifisso mio Signore, gloria e lode al tuo amore.*

Spunti per l'omelia

Una donna è trascinata davanti a Gesù e una folla l'accusa di essere una peccatrice e vuole giudicarla secondo la legge. Ma in realtà è Gesù che sta per essere giudicato. Saprà rispondere senza cadere nel trabocchetto preparato?

I Farisei volevano cogliere Gesù in fallo tendendogli una trappola, per screditarlo davanti alla gente. I Farisei non avevano compassione per quella donna.

È una donna senza nome:
rappresenta ciascuno che è nel peccato,
rappresenta ciascuno di noi,
rappresenta la Chiesa.

Cosa fare di fronte al peccato? Come ci si comporta? Secondo la legge antica, che prevede la morte, o ci sono altre possibilità?

I Farisei, e quanti sono come loro, chiedono l'applicazione della legge, ma possono farlo? Possono essere loro i giudici? Sono senza peccato? No, anche loro sono nelle stesse condizioni della donna adultera. È Gesù che rivela i loro peccati.

Allora siamo tutti condannati? No, Cristo ci salva: lo indica scrivendo sulla pietra una *nuova legge*, che sostituisce quella antica, e pronunciando nuove parole di salvezza: *va in pace e non peccare più*.

Il peccato grave dell'adulterio è il tipo di tutti i peccati gravi, che possiamo compiere nei confronti dell'uomo

e nei confronti di Dio,
e può essere trasformato da condanna a morte a nuova vita
attraverso l'amore di Cristo.

Solo la donna adultera ritorna alla vita,
non chi volta le spalle all'amore
e si allontana da Gesù.
Chi se ne va riconosce il peccato,
ma non è in grado
di accogliere il perdono
e la nuova vita.
Un perdono che va oltre i nostri criteri di giustizia.

Solo il perdono porta a nuova vita
e avviene
nell'incontro personale e solitario con Gesù.

p. Cristiano

preghiera per giorni di ricerca

Signore,
abbi pietà di noi, uomini in cammino senza meta,
abbi pietà di questa selva di crocifissi
carichi di orgoglio e di comandi senza pietà.
Tu dall'alto della tua croce invochi il perdono;
noi dalla nostra spesso odiamo.
Tu sulla croce sei nudo, sei l'uomo;
noi siamo obbligati a portare la maschera dell'uomo
forte,
dell'uomo grande e implacabile,
dell'uomo orgoglioso che non può perdonare.
Signore, toglici questa maschera;
lascia che ci mostriamo deboli come siamo,
onde avere almeno pietà gli uni degli altri.
Tu ci hai insegnato ad amarci gli uni gli altri come
tu ci ami.
Ma il giorno della rivelazione del nostro amore sembra
troppo lontano!
Aiutaci ad avere pietà gli uni degli altri
e a vivere da uomini come siamo in pace con noi
stessi!
Viviamo in un vuoto che solo Tu puoi riempire,
presi da un'inquietudine che solo Tu puoi saziare,
oppressi da lacrime che solo Tu puoi asciugare!
Se vuoi che portiamo speranza dove c'è disperazione,
se vuoi che portiamo pace dove c'è angoscia,
se vuoi che portiamo la Parola ove ci sono solo
chiacchiere,
se vuoi che portiamo giustizia, dove c'è solo
sopraffazione,
infiammaci col tuo Fuoco, respira in noi il tuo Soffio
infrangi le catene che ostacolano in noi
la manifestazione della tua libertà e della tua
misericordia.
Possa l'immensa pace dello Spirito

avvolgere e tutelare le nostre coscienze.
Possa l'immensa luce dello Spirito
risplendere nelle nostre menti.
Possa l'immensa misericordia dello Spirito
renderci pietosi verso ogni creatura.
Padre nostro. Amen
[Primo Mazzolari - Ernesto Olivero- Giovanni Vannucci]